

## LA CHIESA ITALIANA

“Al Paese voglio assicurare la vicinanza della Chiesa: ne sono segno e testimonianza le innumerevoli opere di carità a cui le nostre Diocesi e Parrocchie hanno saputo dar vita anche in questo difficile periodo; ne è segno pure la preghiera che, anche in forme nuove, si è intensificata a intercessione per tutti: le famiglie, quanti sono preoccupati per il lavoro, gli ammalati e quanti li assistono, i defunti”.

*Dall'omelia del cardinale Bassetti,  
presidente della CEI del 2 maggio 2020*

La pandemia ha messo alla prova l'annuncio della speranza cristiana, la “beata speranza” di cui parla la liturgia. Forse ha svelato anche i limiti di una predicazione troppo astratta sulla vita eterna, frettolosamente preoccupata, quando non semplicemente silente, di rimandare all'aldilà senza sostare il tempo giusto sul Golgota e nel sepolcro. Nonostante i tentativi di rinnovare l'annuncio della speranza cristiana (cf Benedetto XVI, *Spe salvi*), siamo rimasti ancorati ad una concezione secondo cui l'immortalità e la risurrezione sono temi del “post”: riguardano cioè solo ciò che saremo dopo la morte. La croce e il sepolcro possono diventare cattedre che insegnano a tutti a cambiare, a convertirsi, a prestare orecchio e cuore ai drammi causati dall'ingiustizia e dalla violenza, a trovare il coraggio di porre gesti divini nelle relazioni umane: pace, equità, mitezza, carità. Se avremo imparato che tutto è dono, se da questo sorgerà un nuovo stile personale e comunitario, che rinuncia alla lagnanza e all'arroganza e adotta la condivisione, il ringraziamento e la lode, allora la pandemia ci avrà insegnato qualcosa di importante. L'avremo vissuta, letta ed elaborata ascoltando lo Spirito e partecipando al mistero della Pasqua di Gesù, Crocifisso e Risorto.

Ripartiremo, allora, come comunità ecclesiale sui passi dell'uomo del nostro tempo, animati da tenerezza e comprensione, da una speranza che non delude.

Da “*È Risorto il Terzo Giorno*” della Commissione Episcopale per la dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi della CEI, giugno 2020

## ZONA PASTORALE MAZZINI VICARIATO SUD EST

### Orari S. Messe festive nella Zona Pastorale Mazzini

### durante il periodo estivo

**Santa Maria Goretti:**  
ore 8.00 e 10.30;  
prefestiva ore 18.00

**S. Maria Lacrimosa  
degli Alemanni:**  
ore 10.00 e 18.30;  
prefestiva ore 18.30

**S. Severino:**  
ore 8.30 e 10.30;  
prefestiva ore 18.00

**S. Teresa  
del Bambin Gesù:**  
ore 10.00;  
prefestiva ore 18.00

### **Padre Olinto Marella sarà beatificato a Bologna nel pomeriggio di domenica 4 ottobre 2020.**

*Lo ha annunciato l'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi durante la Benedizione della Madonna di San Luca alla Città e all'Arcidiocesi, avvenuta oggi in Piazza Maggiore.*

*La cerimonia di beatificazione si svolgerà durante la Santa Messa solenne nel giorno della festa di San Petronio e di San Francesco.*



Bollettino Parrocchiale - Anno Pastorale 2019-2020/LIX - N 59/222 - Luglio 2020

Con alcune settimane di ritardo esce una versione speciale del bollettino che sarà distribuita solo *on line* e avrà una linea unica dedicata al periodo che abbiamo trascorso in questi mesi, partendo dalle riflessioni del Santo Padre Francesco e del nostro vescovo Matteo.

### UNA TEMPESTA INASPETTATA E FURIOSA

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti.



*Dall'omelia di Papa Francesco del 27 marzo 2020*

### SPERANZA E GRATUITÀ

L'isolamento vero è non avere comprensione perché ignoranti e non indulgenti e umani verso gli altri. Le nostre comunità si stanno ritrovando e vorrei che le scoprissimo di nuovo, che le guardassimo pieni di amore, che le amassimo e le servissimo con tutto noi stessi, per rispondere a Gesù e aiutarlo a vincere i tanti virus che rovinano la vita. Vorrei che non tornassimo quelli di prima, ma scoprendo il dono che siamo e vedendo l'isolamento che c'è e il bisogno di amore ci mettessimo al servizio di Dio e degli uomini. Vorrei che quei contatti che abbiamo avuto digitali diventino relazioni, amicizie, ricerche, incontro, cammino. Vorrei che dopo questa pandemia che ci ha mostrato la forza del male, fossimo consapevoli del dono di questa casa che è la Chiesa e la nostra comunità e ci mettessimo a servire per dare consolazione a tanti cuori feriti. Quest'anno, a Pentecoste, chiedo il dono della speranza, perché ci accontentiamo di quello che serve a noi. E chiedo il dono della gratuità, perché solo questa libera dall'ossessione di cercare il proprio interesse che ci rende rozzi, volgari, idolatri delle cose. L'amore è sempre solo gratuito, non richiesto e senza ricompensa.

*Dall'omelia del Cardinale Zuppi  
nella solennità di Pentecoste del 2020*



## Tre parole sul Covid-19

Un giorno ci siamo svegliati e tutto era cambiato. Come succede in situazioni che vanno oltre la volontà del singolo, eravamo tutti nella stessa situazione, costretti ad informarci, più o meno consapevolmente, sul significato di una nuova malattia arrivata dalla Cina, tale Covid-19. E così dopo i cinesi siamo stati noi che, sulla nostra pelle, abbiamo aperto un varco di sperimentazione medica e comportamentale. Questo varco è diventato un protocollo utile ad altri popoli della terra arrivati dopo di noi ad affrontare quella che sarebbe diventata una pandemia.

Abbiamo reagito a modo nostro, a seconda dell'età e dell'esperienza, ma siamo stati bravi e uniti nel limitarne la diffusione, non senza sofferenza. All'inizio abbiamo camminato barcollando come fa un bambino quando compie i primi passi, incerto su qualcosa che non conosce le proprie forze in movimento. Nel nostro caso si è trattato di dover affrontare una riorganizzazione del quotidiano mai provata prima e basata principalmente sul distacco e sull'igiene. Come sempre il nostro spirito di sopravvivenza ha prevalso e siamo riusciti a prenderci cura di noi stessi, dei nostri cari e della nostra comunità con un nuovo slancio. Personalmente, la prima delle tre parole che esprimono l'evoluzione del mio stato d'animo durante il Covid-19 è la "paura". Per arrivare a comprendere che *non si deve avere paura* bisogna prima di tutto sapere cos'è la paura per ognuno di noi, imparare ad ascoltarsi e capire la differenza tra paura e angoscia, riconoscerla e superarla. Senza lavoro a casa da sola ho avuto molto tempo a disposizione per sistemare la casa e per osservarmi mentre vivevo un momento surreale. E così siamo alla seconda parola sul Covid-19, "l'introspezione". L'isolamento non era la mia paura, era piuttosto quella di trovarmi in un contesto di persone, amiche o sconosciute, che avrebbe potuto contagiarmi e viceversa. Mentre i giorni passavano mi rendevo conto di ciò che mi faceva paura e la elaboravo, pregando e rimanendo concentrata nel presente, moderando l'informazione e dando spazio alla formazione personale. Infine è arrivata la "rinascita", la terza parola che definisce il Covid-19. Tutti l'aspettavamo e tutti sapevamo che sarebbe arrivato il momento in cui ci saremmo rivisti nel cortile della parrocchia, coi nostri cari, gli amici, i colleghi di lavoro e di studio. La rinascita è l'opportunità di nascere a nuova vita attraversando il dolore e la sofferenza, questo per me è il cammino dell'uomo che ha fiducia ed è capace di superare le proprie paure vivendo in modo fluido.

Maria Grazia Azzaroni

## ORE 21:30 COMPIETA SU YOUTUBE

Nei giorni del distanziamento sociale a causa del Covid in cui la paura e lo stupore per una situazione mai vissuta riempivano le nostre giornate, Don Roberto ci ha dato l'opportunità di restare in contatto audio visivo per quanto virtuale con la creazione del canale *youtube* di Santa Maria Goretti in cui prima la compieta serale e poi vespri, adorazione, catechismo e rosario sono entrati nelle nostre case. Come spesso è accaduto negli ultimi anni, sono stati i giovani a fare da apripista in questa esperienza e poi con il superamento del gap tecnologico (computer o telefono? Microfono spento o acceso? Dove è il *link* a *google meet*? accendo la luce davanti o di fianco? *Wi fi* o cavo?) la partecipazione si è allargata (anche se purtroppo non a tutti) e ha coinvolto la zona pastorale e il primo aprile (non era scherzo) abbiamo avuto anche la "visita" del Cardinal Zuppi.

È naturale e quasi scontato, testimoniare che a ciascuno di noi mancasse la presenza fisica in Chiesa, ma personalmente ho apprezzato questi momenti di preghiera parrocchiale perché in quel momento era il massimo che si potesse fare, ma ho anche avuto l'occasione di vivere la preghiera familiare che, con la crescita dei ragazzi, mancava da anni. Grazie a Don Roberto e a tutti gli amici della Parrocchia perché in un momento difficile per tutti e tragico per molti, è stato fatto uno sforzo importante che, insieme ad altre iniziative, ha contribuito alla solidità delle nostre comunità parrocchiali e familiari.

Emanuele Tonelli



## Punto d'Ascolto senza sosta

Per settimane tutta la città e l'intero Paese, volenti o nolenti, si sono fermati, trasformando il rumore del traffico in uno strano silenzio e l'incontro con altri esseri umani per strada un evento raro, accompagnato spesso da sguardi diffidenti e calcolo mentale delle distanze di sicurezza.

In questo clima surreale, il nostro Punto d'Ascolto ha invece continuato a lavorare, appena le ordinanze ci hanno consentito la riapertura: pur con tutte le necessarie precauzioni, ripensando tempi e modalità, il servizio alle persone e alle famiglie della nostra comunità non si è mai fermato, continuando ogni due settimane la distribuzione dei generi alimentari a chi ne aveva bisogno.

Certo, il lavoro è stato tanto e in alcuni momenti la fatica e l'incertezza si sono fatte sentire, ma questi mesi hanno mostrato come nella difficoltà possa fiorire una generosità che non possiamo non definire straordinaria; le parole non sono sicuramente sufficienti a raccontare le meraviglie della Provvidenza, che non ha mai fatto mancare al nostro Punto d'Ascolto i mezzi materiali e le persone per aiutare chi si è rivolto a noi, pur con i limiti imposti da questa situazione nuova.

Come sapete, i generi alimentari distribuiti alle famiglie provengono esclusivamente dalla generosità dei parrochiani, la quale si è concretizzata attraverso la consegna delle buste direttamente in segreteria oppure nel cestino che è stato posto sui gradini di fronte alla chiesa. Grazie a questo prezioso contributo, il nostro Punto d'Ascolto è riuscito a sostenere un numero di sportine che è, a conti fatti, raddoppiato. Infatti questa situazione straordinaria ha portato alla nostra attenzione molte situazioni di necessità in più, anche grazie alla collaborazione con il servizio sociale di quartiere, e siamo passati da preparare 5-6 pacchi di generi alimentari per altrettante famiglie a prepararne alcune settimane anche 13, passando da 13 adulti e 5 bambini (sotto i 10 anni) a 22 adulti e 6 bambini. Abbiamo distribuito inoltre alle famiglie dei buoni per la spesa grazie alla collaborazione tra la Caritas diocesana e i supermercati Coop, cercando di dare un ulteriore contributo.

È stato bello osservare alcune delle famiglie aiutarsi l'un l'altra, condividendo informazioni e sfruttando l'appuntamento al Punto d'Ascolto come occasione per lo scambio soprattutto di giochi, libri e abiti per i più piccoli, che abbiamo cercato di coccolare come potevamo, per rendere un po' più piacevoli queste settimane in casa. Proprio all'inizio del *lockdown*, la nostra strana e un po' "matta" famiglia si è arricchita di due nuove splendide bimbe!

Non possiamo non ringraziare i "nuovi acquisti", Luca, Viola ed Emilia, che hanno messo a disposizione il loro tempo, le energie e capacità. E per finire, una menzione speciale alle mie fantastiche compagne di avventura, senza le quali tutto ciò non sarebbe stato possibile: Cristina che ha instancabilmente lavorato "in spirito e videochiamate", sempre disponibile e organizzatissima; Giusi e Luisa, le inossidabili donne-delle-sportine, che ricordano tutte le necessità di tutte le famiglie e che, senza far rumore ma senza mai fermarsi, ci hanno viziato preparando sempre con largo anticipo i pacchi alimentari.

Michela Arnaudo

## CONFORTO E VICINANZA

Ci stiamo lasciando alle spalle un periodo molto intenso. Come molti genitori io l'ho trascorso per lo più a casa, con le mie figlie, in compagnia della DAD, delle conferenze stampa della Protezione Civile, ma anche cercando di mantenere una regolare normalità in un momento che di normale non aveva nulla. Ed in questo sforzo ci sono venuti incontro Don Roberto ed i catechisti che si sono adoperati per mantenere la parrocchia parte di questa normalità. L'appuntamento del sabato pomeriggio con il catechismo, la compieta prima ed i rosari poi, tra chat su *whatsapp*, *Google meet* e *live streaming* su *YouTube* hanno portato conforto e vicinanza nelle nostre case. E non uso a caso queste parole, perché conforto e vicinanza sono alcune delle cose più importanti che la pandemia ha sequestrato per 3 mesi. Grazie!

Lorenzo Treccioni

IL  
CANALE  
YOU TUBE  
DELLA  
PARROCCHIA

